

DI COSA VIVONO

Spesso si sente dire:
"la maggior parte di loro vive di espedienti"

Ma è proprio vero?

Dati da considerare

Immigrati e mercato del lavoro in Italia

L'occupazione dipendente regolare continua a crescere

Anche nel 1998 e nel 1999 sono aumentati gli immigrati occupati in aziende o in famiglie che hanno regolarmente versato i contributi previdenziali. Grazie ai dati forniti dall'Inps, la tabella 1 mostra per questi anni un tasso di crescita intorno al 6% annuo, simile a quello del 1997.

Tab.1 Lavoratori non UE occupati regolarmente alle dipendenze. In migliaia

	1995	1996	1997	1998	1999
Industria manifatturiera	53	77	86	95	97
Edilizia	14	21	21	23	24
Servizi	41	58	63	68	72
Lavoro domestico	67	121	111	103	110
Agricoltura	12	26	42	52	60
<i>Totale</i>	<i>187</i>	<i>303</i>	<i>323</i>	<i>341</i>	<i>363</i>

Fonte: Caritas (1995); Istat (1998); Inps. I dati in corsivo sono stimati.

Spunti per una riflessione critica

- Sicuramente c'è chi vive di espedienti da accattonaggio più o meno mascherato, ma si tratta di una esigua minoranza rispetto a quanti sono occupati in attività produttive (agricoltura, industria, servizi, lavoro domestico).
- Se si adattano a lavorare in nero, secondo l'Istat, non meno di 5 milioni di italiani, è altamente probabile che a maggior ragione vi si adattino, come tutti sanno, anche decine di migliaia di stranieri. In modo particolare se si trovano ad essere nella condizione di irregolari o clandestini.
- Gli iscritti alle liste di collocamento nel corso dell'anno cambiano. Un immigrato, come del resto qualsiasi italiano, può risultare occupato o disoccupato più volte in relazione ai lavori stagionali od occasionali cui può essere avviato.
- Già nel 1999, ogni 10 soggiornanti, 6 avevano un permesso per motivi di lavoro: nel 2000 vi è stato un ulteriore aumento (61,3%). Nel 2000 la forza lavoro immigrata è aumentata di 94.275 unità (12,4%), superando le 800.000 persone, questo sia a seguito dei nuovi ingressi che per effetto della regolarizzazione e dell'inserimento lavorativo delle persone già presenti.*
- Gli 850.719 titolari di permesso di soggiorno per motivi di lavoro sono in prevalenza maschi (69,9%).*

- Il lavoro autonomo coinvolge 86.920 persone (6,3% del totale) e, rispetto al 1999, ha guadagnato un punto percentuale e 20.964 nuovi soggetti. A loro volta i lavoratori subordinati (763.799) sono aumentati di 73.111 unità.*

* Anticipazioni del "Dossier Statistico Immigrazione 2001" della Caritas

Breve approfondimento

Il fatto che dopo il fortissimo aumento del 1996 in occasione della regolarizzazione l'occupazione regolare abbia continuato a crescere, sia pure nel 1997 e nel 1998 in misura di poco inferiore al volume dei nuovi ingressi per motivi di lavoro, mostra che il fenomeno del ritorno al lavoro irregolare dopo l'emersione in occasione della regolarizzazione è stato tutto sommato limitato e comunque molto inferiore a quanto accaduto dopo la precedente regolarizzazione del 1990-91.

Indubbiamente il numero dei lavoratori dichiarati dalle imprese nel 1999 non tiene conto dell'ultima regolarizzazione, che si è avviata con la presentazione delle domande a fine 1998, ma si è conclusa con la concessione dei permessi solo nel corso del 2000. Si può stimare che siano state accolte 164.000 domande cui avrebbe dovuto corrispondere un'offerta di lavoro dipendente da parte di un'impresa o una famiglia e quindi un versamento contributivo.

Il crescente inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro regolare nel 1999 è confermato dal nettissimo aumento del flusso degli avviamenti al lavoro registrati dagli uffici di collocamento: quasi il 24% in più del 1998.

Lavoratori non UE avviati per settore economico. In migliaia

	1995	1996	1997	1998	1999
Agricoltura	21	28	39	41	51
Industria ed edilizia	49	57	75	75	91
Lavoro domestico	17	7	9	10	8
Altri servizi	14	20	29	36	50
<i>Totale</i>	<i>111</i>	<i>129</i>	<i>172</i>	<i>180</i>	<i>223</i>

Fonte: Ministero del Lavoro.

Ricordiamo che le assunzioni per lavoro domestico, anche al di fuori delle sanatorie, sono registrate sempre più solo in parte dagli uffici di collocamento tra gli avviamenti.

Le differenze regionali continuano ad acuirsi all'interno dei settori.

Si è accentuata la tendenza, già rivelata nel 1° rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia, che il crescente inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro regolare non è un fenomeno omogeneo sul piano territoriale, ma interessa alcune regioni in misura molto maggiore di altre.

Nel 1999 sono ancora aumentati, come avveniva senza interruzioni dal 1994, gli avviamenti in tutte e tre le grandi aree (Nord-Est, Centro e Lombardia) in cui già si concentrava la stragrande maggioranza delle assunzioni regolari: oltre il 70% sino al 1998, quasi il 75% nel 1999. E se consideriamo solo il Nord-Est e le regioni centrali, dove si concentra la domanda di lavoro operaio nelle piccole imprese industriali, la percentuale è ancora del 53% sino al 1998 e sale oltre il 55% nel 1999.

Nel 1999 in Veneto un'assunzione su 10 concerne un immigrato, e per il lavoro operaio non qualificato siamo ormai ad un'assunzione su 5 (Veneto Lavoro 2000).

In Lombardia e nelle regioni dell'Italia nord-orientale e centrale si concentra nel 1999 ben l'82% dell'occupazione dipendente nelle imprese industriali e di servizi, mentre sino al 1998 la percentuale si attestava sull'80-81%.

Distribuzione settoriale e modelli territoriali di inserimento lavorativo.

La recente disponibilità di dati Inps ha consentito una più dettagliata analisi della distribuzione settoriale per i lavoratori immigrati dipendenti da aziende industriali e di servizi.

	v.a	v.a	v.a	%	%	%
	1991	1995	1999	1991	1995	1999
Edilizia	13.081	13.579	24.385	16,4	12,6	12,6
Abbigliamento, tessile	4.257	5.380	10.535	5,3	5,0	5,5
Alimentare	2.881	3.283	5.841	3,6	3,0	3,0
Carta, editoria	870	1.013	1.876	1,1	0,9	1,0
Chimica, gomma, pelli	6.130	9.654	16.785	7,7	9,0	8,7
Legno, mobili	3.384	4.253	8.146	4,3	3,9	4,2
Meccanica, metallurgia	18.629	24.831	46.001	23,4	23,0	23,8
Altre industrie	4.104	4.989	7.375	5,2	4,6	3,8
Commercio, ristorazione	19.045	29.903	56.340	23,9	27,7	29,2
Servizi di pulizia	3.496	4.110	2.880	4,4	3,8	1,5
Trasporti	2.414	4.703	10.539	3,0	4,4	5,5
Altri servizi	1.293	2.120	2.339	1,6	2,0	1,2
Totale	79.584	107.818	193.042	100,0	100,0	100,0

Fonte: Inps

Come si può vedere dalla tabella, nell'industria manifatturiera predomina nettamente il settore metalmeccanico (che sfiora ora il 24%) e nei servizi il commercio e la ristorazione (orami oltre il 29%). Da soli questi due settori raggiungono nel 1999 ben più della metà di tutta l'occupazione degli immigrati nelle imprese industriali e di servizi. E la loro posizione dominante va crescendo poiché insieme hanno coperto il 60% dell'occupazione aggiuntiva dal 1991 al 1995 ed oltre il 56% dal 1995 al 1999.

Tabella pronto uso

Lavoratori non UE occupati regolarmente alle dipendenze	
Industria manifatturiera	97.000
Edilizia.....	24.000
Servizi.....	72000
Lavoro domestico.....	110.000
Agricoltura.....	60.000
Totale.....	363.000

Fonte: Secondo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia - Dipartimento per gli affari Sociali-
I dati in corsivo sono stimati.